



Determina n. 42/2020

Oggetto: disposizioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19" presso INAF-OABrera

IL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI BRERA

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, relativa alla "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

CONSIDERATO in particolare che al punto 1) la predetta Delibera stabilisce "omissis...è dichiarato, per 6 mesi dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

VISTO il Decreto Legge 23 febbraio 2020 numero 6, convertito, con modificazioni, in Legge 5 marzo 2020, numero 13, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTO il DPCM del 4 marzo 2020 "Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19";

VISTO il DPCM dell'8 marzo 2020 contenente "Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19";

VISTO il DPCM del 9 marzo 2020 contenente "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

VISTO il DPCM dell'11 marzo 2020 contenente "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

VISTA la Direttiva n. 2 del 12 marzo 2020 del Ministro per la pubblica amministrazione "Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", che "stabilisce che fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, ovvero, fino ad una data antecedente stabilita con DPCM su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, il lavoro agile costituisce la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni";

VISTO il DPCM del 22 marzo 2020 contenente "Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

VISTO il DPCM del 1 aprile 2020 contenente "Misure urgenti di contenimento del contagio";

VISTO il DPCM del 10 aprile 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;

VISTA la Legge 24 aprile 2020, n. 27, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi”;

CONSIDERATO in particolare l'articolo 87, comma 1, del DL 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, in Legge 24 aprile 2020, n. 27, dispone che “omsiss...il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni che, conseguentemente: a) limitano la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza; b) prescindono dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81”;

VISTO il DPCM del 26 aprile 2020 contenente “Ulteriori disposizioni attuative del decreto- legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”; CONSIDERATO che la Direttiva del Ministero della Funzione pubblica n. 3/2020, stabilisce, fra l'altro, che “le nuove e maggiori attività possano continuare ad essere svolte con le modalità finora messe in campo ovvero se le stesse debbano essere ripensate a garanzia dei servizi pubblici da assicurare alla collettività”;

VISTA la propria Direttiva prot. n. 267 del 24 febbraio 2020, con cui, sentita la Direzione Generale, si dava facoltà al personale di esercitare la propria attività lavorativa in telelavoro sentita questa Direzione;

VISTA la propria comunicazione inviata per via telematica a tutto il personale in data 8 marzo 2020, avente per oggetto “ulteriore nota sulla situazione coronavirus” con cui si raccomandava l'utilizzo del telelavoro o lavoro agile in tutti i casi possibili;

VISTA la propria comunicazione inviata per via telematica al personale ed a tutti gli utenti delle due sedi dell'Osservatorio in data 10 marzo 2020, avente per oggetto “ulteriori misure a causa dell'emergenza del Coronavirus” con cui si disponeva:

per la sede di Merate: la chiusura delle foresterie; che le attività degli studenti, laureandi, dottoranti e collaboratori esterni compreso gli associati dovevano svolgersi solo da remoto; di garantire il servizio di portineria, il presidio dell'Officina e della Direzione; tutto il resto del personale era di fatto messo in lavoro agile o telelavoro;

per la sede di Milano: di fatto chiusa da inizio marzo, se ne confermava la chiusura fino a nuovo ordine con tutto il personale in telelavoro o lavoro agile. In tutto questo tempo vi sono state solo sporadiche visite di alcune figure del personale autorizzate di volta in volta. Pertanto, per un monitoraggio di salvaguardia della sede veniva stipulato un contratto con la ditta CIVIS

S.p.A., già incaricata del servizio di telesorveglianza con intervento su allarme antiincendio, per visite ispettive giornaliere e ritiro posta settimanale fino al 31 maggio compreso;

VISTO il verbale della riunione del Collegio dei Direttori INAF svoltosi il 30 aprile 2020 alla presenza del Presidente, del Direttore Generale e del Direttore Scientifico, con argomento all'ordine del giorno: norme da attuare per il contenimento dell'Emergenza COVID-19 alla luce del DPCM del 26/4/2020;

CONSIDERATO che durante la stessa riunione il Direttore Generale ha ribadito come, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 87 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, gli istituti contrattuali del "telelavoro" e del "lavoro agile" vengano applicati in deroga all'attuale normativa di riferimento in virtù dell'emergenza COVID-19 e che, in ogni caso, pur prescindendo dalla sottoscrizione di accordi individuali con i dipendenti relativamente ai progetti da attuare e agli obblighi informativi previsti dalla Legge 22 maggio 2017, n. 81, ha invitato i Direttori, anche in virtù dell'estensione fino al 31 luglio 2020 di tali modalità di svolgimento della prestazione lavorativa per la maggior parte del personale, a monitorare le attività svolte dal proprio personale;

CONSIDERATO inoltre che durante la stessa riunione, a seguito di alcune domande poste dai Direttori, il Direttore Generale ha chiarito come la cosa più importante, a prescindere da quale sia la forma di lavoro flessibile prescelta, consista nella possibilità di tracciare la prestazione lavorativa e renderla "rendicontabile" eventualmente ridefinendo, in considerazione dell'estensione al 31 luglio 2020 di tali forme flessibili di lavoro, le attività che i dipendenti saranno chiamati a svolgere nonché gli obiettivi che dovranno raggiungere;

CONSIDERATO ancora che durante la stessa riunione il Direttore Generale ha evidenziato le differenze dei due istituti contrattuali in questione, ritenendo che il "telelavoro" si presti maggiormente ad essere la modalità con cui il personale tecnico ed amministrativo effettua la propria prestazione lavorativa mentre il "lavoro agile", essendo legato al raggiungimento di specifici obiettivi, rappresenti una modalità di svolgimento della prestazione lavorativa più adatta al personale inquadrato nei Profili di Ricercatore e Tecnologo;

VISTA la nota del Direttore Generale prot.n. 2083 del 2 maggio 2020, avente per oggetto "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da 'COVID-19', a seguito della entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020", nella quale fra le altre cose si sottolinea come "a decorrere dal 4 maggio 2020 e fino al 31 luglio 2020, data in cui il Governo ha fissato il termine di scadenza dell'emergenza epidemiologica, tutti i dipendenti, sia della 'Amministrazione Centrale' che delle 'Strutture di Ricerca', fatte salve le eccezioni previste e disciplinate dalla Circolare del 23 marzo 2020, numero di protocollo 1514, emanata da questa Direzione Generale e a cui si fa espresso rinvio, continueranno ad essere obbligati ad utilizzare, secondo le modalità già concordate con i Direttori e/o Responsabili di Strutture, Uffici ed altre articolazioni organizzative nelle quali prestano servizio, le forme flessibili di svolgimento dell'attività lavorativa, ovvero il 'lavoro agile' ed il 'telelavoro', anche in deroga alle misure percentuali attualmente previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, fatte salve nuove, eventuali direttive che saranno impartite dal Direttore Generale, dal Direttore Scientifico e dai Direttori di Struttura, ciascuno nell'ambito delle

rispettive competenze, a seguito alla definitiva approvazione del 'Protocollo di Sicurezza' innanzi specificato”;

VISTA la Direttiva del Ministro della Funzione pubblica del 4 maggio 2020, numero 3/2020, che al punto 4. Le misure organizzative di prevenzione e protezione dell'articolo 87 del d.l. 18/2020 dispone *“le pubbliche amministrazioni, in relazione al rischio specifico ed anche sulla base dell'integrazione al documento di valutazione dei rischi, identificano misure organizzative, di prevenzione e protezione adeguate al rischio di esposizione a SARS- COV-2, nell'ottica sia della tutela della salute dei lavoratori sia del rischio di aggregazione per la popolazione, coerentemente con i contenuti del documento tecnico “Ipotesi di rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione” approvato dal CTS nella seduta n. 49 del 09/04/2020 (legge 27/2020) in materia di prestazione lavorativa nella fase due.....omissis”*;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2020, numero 33, contenente *“Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 maggio 2020, contenente *“Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”*;

CONSIDERATA l'Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 *“Regolamento generale sulla protezione dei dati” (“RGPD”)*, nell'ambito delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, pubblicata sul sito web dell'Istituto Nazionale di Astrofisica;

CONSIDERATO il Protocollo d'Intesa del 15 maggio 2020 fra l'*“Istituto Nazionale di Astrofisica e le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale per la declinazione delle misure di sicurezza finalizzate al contrasto ed al contenimento della diffusione del virus da “Covid-19” negli ambienti di lavoro”*;

VISTA la nota del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale di Astrofisica del 15 maggio 2020, protocollo numero 2482, relativa all'adozione dell'*“Addendum al Documento di Valutazione dei Rischi dedicato al rischio biologico derivante da Sars-CoV-2, Protocollo di sicurezza anti contagio, misure di prevenzione e protezione, formazione e informazione” e del relativo “Protocollo di Implementazione Fase 2 Misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Sars-CoV-2”*;

VISTA la propria comunicazione inviata per via telematica al personale in data 22 maggio 2020, avente per oggetto *“Trasmissione Modulo Emergenza Covid-19, Situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse”* con cui si distribuiva l'informativa concordata con RSPP, RLS ed i due medici del lavoro delle due sedi e le istruzioni da seguire per segnalare DIRETTAMENTE al Medico Competente le situazioni di particolare fragilità e/o patologie attuali e pregresse,

VISTA la successiva comunicazione inviata per via telematica al personale ed a tutti gli utenti delle due sedi dell'Osservatorio sempre in data 22 maggio 2020, avente per oggetto *“protocollo*

implementativo Fase-2 per OABrera e accesso all'Istituto progetti di tipo 2c e 2d” con cui si distribuiva, con riferimento al Protocollo di implementazione della Fase-2 di INAF distribuito dalla Direzione Generale il 15-05-2020, la versione “implementativa” per le due sedi dell’OABrera preparati e discussi dalla Direzione assieme con RSPP, RLS e Medici Competenti. Nella stessa comunicazione telematica veniva allegato anche l’Addendum al DVR;

CONFERMATA la necessità, già espressa nella propria comunicazione telematica sopra citata del 10 marzo, di assicurare per la sede di Merate alcuni servizi essenziali per il funzionamento di impianti ed apparati, la salvaguardia del patrimonio dell'Ente e di quant'altro sia ritenuto necessario in relazione alla missione istituzionale dell'Ente;

CONFERMATE pertanto le attività amministrative e tecnologiche ritenute essenziali per la sede di Merate e che richiedono la presenza in servizio del personale, salvo ulteriori precisazioni e indicazioni da formalizzare alla luce delle esperienze e necessità emerse nel periodo trascorso da detta comunicazione fino alla data odierna;

CONSIDERATA inoltre la necessità di effettuare alcuni interventi di manutenzione sugli impianti della sede di Milano, nonché degli interventi di aggiornamento già programmati sull’allestimento del Museo Astronomico e non più procrastinabili a causa della scadenza dei fondi ottenuti dalla Regione Lombardia;

per quanto sopra premesso ed espresso

DETERMINA

Articolo 1

PER la sede di Merate: si conferma l’essenzialità fino alla fine dell’emergenza COVID-19, attualmente fissata per il 31 luglio 2020 delle seguenti attività e dei dipendenti ad esse assegnati:

- * **Servizio di Portineria:** Marco La Bianca
- * **Ufficio Direzione:** Gianpiero Tagliaferri (direttore)
- * **Officina e Laboratori:** Casiraghi Massimiliano

Oltre a queste attività, continueranno ad avere accesso i dipendenti coinvolti in attività legate ai progetti di tipo 1a e 1b, come definiti dal protocollo INAF, che richiedano la loro presenza nei laboratori o uffici. L’accesso sarà comunque autorizzato di volta in volta dal Direttore. Come da comunicazione mandata al personale ed a tutti gli utenti delle due sedi dell’Osservatorio in data 22-05-2020, avente per oggetto “protocollo implementativo Fase per OABrera e accesso all'Istituto progetti di tipo 2c e 2d” del 22-05-2020, dal 25 maggio l’accesso è possibile anche per i dipendenti coinvolti in attività legate ai progetti di tipo 2c e 2d, come definiti dal protocollo INAF, che richiedano la loro presenza nei laboratori o uffici. L’accesso sarà comunque autorizzato nei vari casi dal Direttore.

PER la sede di Milano: nel mese di giugno sono programmati degli interventi di manutenzione periodica sugli impianti dell’istituto (riscaldamento, condizionamento, sistema rilevamento fumi e impianto antiincendio, impianto elettrico). Gli interventi saranno fatti da ditte esterne con la presenza di nostro personale.

Sempre nel mese di giugno vi è in programma di smontare/spostare tutta la strumentazione del Museo Astronomico che verrà riorganizzata con una dislocazione diversa della strumentazione stessa aggiornando anche la pannellistica arricchendola di nuovi testi e contenuti. Queste attività non possono essere ritardate ulteriormente causa perdita dei relativi fondi ottenuti dalla Regione Lombardia. Essendo quindi attività di tipo 2d verrà concesso l'accesso alla sede al personale coinvolto in queste attività, sempre previa autorizzazione del Direttore.

PER entrambe le sedi: si conferma l'invito a tutto il restante personale dipendente di OABrera sia a Tempo Determinato che a Tempo Indeterminato a prestare la propria attività lavorativa utilizzando le forme flessibili di telelavoro o lavoro agile come da indicazioni emanate via e-mail dalla Direzione OABrera. L'accesso agli uffici è consentito, per urgenti e indifferibili motivi di servizio, previa autorizzazione del Direttore.

Per gli altri utenti rimane confermato quanto contenuto nella sopra citata nota del Direttore Generale prot.n. 2083 del 2 maggio 2020.

Articolo 2

Con riferimento a quanto emerso nel corso della riunione del Collegio dei Direttori INAF del 30 aprile 2020 e a seguito di precisa indicazione in tal senso da parte del Direttore Generale, a tutto il personale in telelavoro o lavoro agile è stato chiesto di fare una relazione sulle attività svolte nei mesi di marzo ed aprile. Una seconda relazione verrà chiesta per i mesi di maggio e giugno compreso un sintetico progetto illustrante la programmazione dell'attività che si prevede di svolgere fino alla fine dell'emergenza COVID-19, attualmente fissata per il 31 luglio 2020.

Articolo 3

Di approvare e dare concreta applicazione al Protocollo di Implementazione Fase 2 per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro dell'OABrera, già distribuiti (per entrambe le sedi) per via telematica in data 22/05/2020, in esecuzione delle linee guida predisposte dalla Direzione Generale INAF e in particolare di quanto previsto dalla stessa Direzione Generale con proprio protocollo n. 2482 del 15 maggio 2020.

Articolo 4

Sono parte integrante e sostanziale della presente determina:

- I Protocolli sopra menzionati;
- Il modulo di autocertificazione della temperatura corporea da compilare da chiunque voglia entrare in una delle due sedi di OABrera;
- I moduli per la segnalazione al Medico Competente (uno per sede) di situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse rilevanti ai fini dell'emergenza Covid-19.

Articolo 5

Il personale dipendente dell'OABrera è tenuto ad osservare scrupolosamente le disposizioni contenute nell'ambito del suddetto Protocollo al fine di garantire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 presso le sedi dell'Osservatorio site in Milano e Merate.

Articolo 6

Si dispone la pubblicazione della presente Determinazione nella Sezione "*Emergenza Coronavirus (Covid-19) del Sito Web dell'OABrera*".

Merate, li 3 giugno 2020

Il Direttore

Dott. Gianpiero Tagliaferri

